

# *Malta: Rappresentazione Storica*



## Malta 1798: continuità o frattura?

**Pio VI si spense in prigione, nella fortezza di Valence, capoluogo della Drôme, il 29 agosto del 1799, pronunciando queste ultime parole: «Signore, perdonali»,** unico Papa esiliato e morto in cattività nell'età moderna. **Il pontificato di Pio VI fu il più lungo ed il più tormentato del XVIII secolo.** Il suo corpo rimase insepolto fino al **29 gennaio del 1800** quando venne sepolto nel cimitero locale di Valence, depono in una cassa semplice, di quelle riservate ai poveri, su cui fu scritto: **«Cittadino Gianangelo Braschi - in arte Papa».** Dal municipio di Valence fu notifi-



cata al Direttorio la morte del pontefice, cui si aggiungeva la laica profezia che si era sepolto l'ultimo papa della storia. La salma venne successivamente riportata a Roma il **24 dicembre 1801** ove ottenne le esequie ufficiali il **10 febbraio 1802**, cerimonia presieduta dal successore, **Papa Pio VII.** Alla comunicazione della morte del Pontefice, convocato dal decano, Cardinale **Giuseppe Albani**, il **Sacro Collegio** si riunì in Conclave a **Venezia**, sotto protezione austriaca, giacché Roma era ancora in mano ai francesi (che lasciarono la città poco prima del conclave, cioè il **19 settembre 1799**, ed i napoletani il 30 settembre posero fine alla Repubblica Romana). I lavori del Conclave terminarono solo il **14 marzo 1800** con l'elezione di **Papa Pio VII**, al secolo **Barnaba Niccolò Maria Luigi** (in religione **Gregorio**) **Chiaramonti.**

Riteniamo importante specificare che **Pio VII°** era anch'egli di Cesena, imparentato per parte di madre con il predecessore, e questi nutriva con Lui una viva amicizia essendone altresì fautore della carriera ecclesiale. Inter-

ressante era anche la **discendenza del Papa:** penultimo figlio del conte Scipione Chiaramonti e di Giovanna Coronata Ghini dei marchesi Ghini, nobile casato di Romagna, Conti, Patrizi di Cesena e di San Marino, **Cavalieri di San Giovanni** e Friari dell'Ospedale di Santo Spirito.

L'**isola di Malta** nel frattempo era stata "presa" dagli inglesi che così affermavano di "proteggere la popolazione maltese"; in Italia erano presenti i 6 Cavalieri al seguito di Ferdinando Von Hompesch ed un'altra decina di anziani erano sparsi in meridione. Questa era la situazione prima della morte dell'ultimo Gran Maestro, lo **zar Paolo I°.**

Successivamente l'assassinio dello zar, il figlio **Alessandro I°** comunicò al **Consiglio Supremo dell'Ordine a San Pietroburgo, che non avrebbe mai voluto essere anche a capo dei Cavalieri di Fede Cattolica, per cui, il 22 giugno 1801, il Consiglio** decise, come conferma **Boisgelin** nei suoi scritti, di domandare eccezionalmente al **Papa Pio VII°** di indicare una propria "**preferenza**" per l'elezione del **Gran Maestro** fra una **lista di Candidati.** Per amore di cronaca trascriviamo i nominativi che furono proposti: I Cavalieri Masini, Pignatelli e Bonelli del **Priorato di Sicilia;** Il Conte Colloredo e il conte Kollowrath di **Boemia;** I Cavalieri Rodrigo Mansel Gorjao e Carvalho Pinto del **Portogallo;** Il Cavaliere Taufriken di **Baviera;** Il Cavaliere Gian Battista Tommasi della **Toscana;** Il Cavaliere Morawitzky di **Russia;** Il Cavaliere Pfordt Plumberg e il Barone Rinch di **Germania;** Il Cavaliere Bartolomeo Ruspoli di **Roma;** Il Barone Flachslanden di **Francia.** E' indubbio quindi che il centro operativo dei Cavalieri era stato spostato a **San Pietroburgo** e che il **Consiglio Supremo** dipendeva dalla direzione dello zar. **Ma allora cosa effettivamente avvenne? Perché si rese necessaria una specie di ri-fondazione dell'Ordine sotto la "Protezione Pontificia"** (che in effetti aveva ben poco da proteggere dal momento che, ci insegna la Storia, anche **Papa Pio VII°** fu poi tratto "in arresto" dai francesi), che **NON** fu dedicato a **San Giovanni di Gerusalemme**, ma denominato **SMOM?**

Tante sono le diverse tesi storiche ...., specialmente dei letterati e dei "giuristi" italiani "interessati", ma alcune lettere del tempo narrerebbero invece un'altra **leggenda!**

Ricevuta la richiesta dal **Consiglio Supremo del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme da San Pietroburgo**, Sua Santità **Pio VII°** era impegnato in altre importanti vicende, come per esempio il ripristino della Chiesa Cattolica in Francia con sottoscrizione del **Concordato del 1801**, (Parigi 15 luglio 1801), per cui in un primo momento la situazione sarebbe stata affidata al Cardinal **Romoaldo Braschi-Onesti** (Gran Priore dell'Ordine a Roma) ed alla sottile diplomazia del **Segretario di Stato Cardinal Consalvi**, che, rimandando ogni decisione sulla scelta del candidato, proponevano di trasferire intanto **la sede dell'Ordine da Pietroburgo a Roma**, (così come testimoniano i documenti ufficiali custoditi all'Archivio di Stato di Napoli).

Questo, al momento, non sarebbe stato opportuno, sia perché già una prima volta i francesi avevano preso la città eterna, ma soprattutto perché le grandi potenze non avrebbero mai visto di buon grado una interferenza con la Russia, per i numerosi interessi di alleanza contro la Francia, in ballo.

In ogni caso, tale proposta, fu fermamente respinta da parte del **Sovrano Consiglio**, che aveva voluto solo informare di ciò che accadeva e chiedeva un consiglio, essendo comunque **una decisione unica che non derogava i diritti ed i privilegi riservati al Sovrano Ordine ed ai suoi regolamenti**. Infatti, se e qualora il Papa avesse espresso la sua eventuale preferenza, **doveva sottometerla ai Cavalieri e Dignitari riuniti in Capitolo Elettivo** (Consiglio Supremo dell'Ordine) **in San Pietroburgo per il consenso e il piacere dell'Ordine che comunque avrebbero potuto non tenere in considerazione!**

Sennonchè, in tale situazione di stallo, accade il "miracolo": il **25 marzo 1802** fu firmato il "**Trattato definitivo di Pace**" tra **la Francia e l'Inghilterra**", più comunemente conosciuto e chiamato come **Trattato di Amiens**.

E' chiaro che a questo punto, dovendo essere **retrocessa l'isola di Malta ai Suoi Cavalieri**, come previsto dal trattato con diverse altre condizioni, il Pontefice inviava nell'isola un "**Commissario Straordinario**" del Priorato d'Italia, a nome del Sovrano Ordine, appunto per farsi **restituire l'isola** dalla guarnigione inglese, senza riuscirvi. **Fu a seguito di questo fatto che Papa Pio VII decise intanto di recuperare Malta e poi sistemare l'intera vicenda**. Infatti era indispensabile la nomina del **Gran Maestro al quale**, secondo il trattato, **sarebbe dovuta essere consegnata l'isola**.

Quindi, raccolta la decina di Dignitari esistenti in quel momento a disposizione di Roma con il compito di **ri-fondare l'Ordine ed eleggere appunto un Gran Maestro**, **Papa Pio VII°** sceglieva, arbitrariamente e con "**motu proprio**" del **9 febbraio 1803**, il **Bali Giovan Battista Tomasi**, il quale veniva nominato ed, accettando la nomina papale, diveniva il **1° Gran Maestro del nuovo Ordine Giovannita**, chiamato **SMOM** (Sovrano Militare Ordine di Malta) che veniva a costituire così una "**branca vaticana**" (dalla ex lingua d'Italia) dell'Ordine originario di San Giovanni, il quale continuava però e comunque ad essere a disposizione dello zar, che aveva dato loro dignità ed asilo, **mantenendo il Sovrano Consiglio e la sua sede effettiva a San Pietroburgo!**

Riteniamo sia il caso di specificare anche quanto segue:

- 1) il **Santo Padre** cercava di "**recuperare**" l'isola di Malta, per TUTTI i Cavalieri;
- 2) **l'onestà intellettuale** di chi partecipò a quelle elezioni era fuori discussione, infatti, **ben conoscendo le regole dell'Ordine**, cambiarono il nome dell'Ordine e quindi lo statuto, pur non essendo un "sinodo generale dei priorati", oltretutto, **per ben tre volte**, le elezioni andarono a vuoto (quindi ogni eventuale nomina sarebbe stata nulla in ogni caso per statuto);
- 3) I successivi Gran Maestri eletti, prima della nomina di **Tomasi**, furono **tre** i quali **NON accettarono** (per cui, senza la presenza dei delegati di tutti i Priorati in sinodo elettivo, ogni e qualunque atto sarebbe stato nullo!)

Semberebbe chiara, diversamente alle "storie" che si vogliono far passare per atti potestativi, l'intenzione del Papa che, aiutando i Cavalieri, cercava di ottenere il territorio lasciato ( ... **in prestito** ... ?) a Napoleone, ma ora preso dagli inglesi!

In effetti TUTTI si adoperarono per il bene del **Sovrano Ordine**, infatti conoscevano perfettamente le problematiche esistenti, gli equilibri delle potenze e la posta in gioco, quindi la **Segreteria dello Stato Pontificio** lavorò "**di fino**" per cercare di riottenere dagli inglesi l'isola di Malta! Del resto le tre votazioni senza esito, cioè senza che i Dignitari esprimessero alcuna preferenza, nella quarta votazione fu designato il Bali

zione del **Supremo Consiglio dell'Ordine** riunito in San Pietroburgo.

Ufficialmente **Frà Ruspoli rifiutò l'offerta** perché non si sarebbe ritenuto il Gran Maestro di tutti i Cavalieri. Quindi anche a **Frà Caracciolo di Sant'Erasmo** ed al **Commendatore Romagnoli** fu chiesto di ricoprire la carica ma questi, spinti da vari motivi (o forse solo per denegare per ben tre volte l'elevazione del Gran Maestro, agli effetti della regolarità normativa dell'Ordine), **saggiamente rifiutarono l'offerta**.

Cosicché **Papa Pio VII°** nominò (ripetiamo, "**Motu Proprio**") quale Gran Maestro dell'Ordine il Balì Frà **Gian Battista Tommasi**, che si trovava in convento a Messina, senza rimettere la questione al **Supremo Consiglio dell'Ordine presente a San Pietroburgo**, ovvero agli altri Gran Priorati e sedi, presenti in europa.

**Questo accadeva nel 1803**, e fu così che si creò il nuovo Ordine del "**Sovrano Ordine Militare di Malta**" (comunemente conosciuto oggi sotto il nome di **S.M.O.M.**). Il balivo **Tommasi, Gran Maestro del novello Ordine**, tentò di farsi restituire **l'isola di Malta** dagli inglesi, ma il comandante del presidio non cadde nell'equivoco ed affermò che, senza il beneplacito scritto dello **zar Alessandro I°** con il quale attestava e riconosceva appunto al Tommasi la carica di Gran Maestro, la guarnigione inglese non avrebbe lasciato l'isola e quindi non gliela avrebbe mai consegnata! ..... Peccato, le intenzioni dei Cavalieri erano buone, del Santo Padre assolutamente corrette e legittime, ma agli inglesi il possesso dell'isola permetteva il controllo del mediterraneo, per cui ogni altra forzatura, sarebbe stata inutile! Quindi la sede dell'Ordine ri-fondato da Messina fu portato a Catania, dove, nel **1805**, il **Tommasi** morì.

Alla conclusione del libro di **Henri Christian Schroeder e Geneviève Laffont**, intitolato "**L'illusione di Malta**", si trova: ". . . **Per memoria, nel 1803, l'Ordine di Malta. . . non fu veramente ricostituito dal Papa (contrariamente alle regole originali dell'Ordine, indipendente dal principio del Vaticano) che a partire dalla piccola Commenda di Catania in Sicilia, ultimo rifugio di 7 "sedicenti profeti", elettori isolati, effettivamente in numero insufficiente per incarnare legittimamente il sovrano consiglio, unico abilitato a nominare il Grande Maestro**".

Successivamente, questo nuovo Ordine, non fu tenuto in nessuna considerazione, né dai Papi, che avevano altri grossi problemi, né dalle potenze europee che non li consideravano per nulla (vedi per esempio il Congresso di Vienna). Non venne nemmeno eletto alcun Grande Maestro per numerosi anni, l'Ordine si spostò a **Ferrara** quindi a **Roma** nel **1834**. **Solamente il 28 marzo 1879, Papa Leone XIII°, concesse ed approvò la nomina di un altro Grande Maestro, carica che per oltre 70 anni era stata vacante, nella persona del già Luogotenente del Magisterio (Governatore dell'Ordine), Frà Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce, conte di Cavedine.**

#### **Considerazioni:**

La perdita dell'isola di Malta era stata una disgrazia, per la Cristianità, per ciò che i Cavalieri rappresentavano nella Storia e in Europa. Napoleone aveva sottomesso diversi potenti e le sue mire megalomane erano irrefrenabili. Alla luce di ciò che successe, sarebbe stato meglio se i Cavalieri avessero "usato i loro cannoni", ma le loro intenzioni invece, erano solo di ottenere la vita e la restaurazione dello "status de quo" di **Papa Pio VI°**. In effetti, con la presa di Malta, secondo il diritto nobiliare, l'Ordine, non più Sovrano, si sarebbe "ipso facto" dovuto considerare sciolto, al massimo poteva nuovamente essere considerato ri-costituito in terra Russa, come dalla dichiarazione dello zar Paolo I°: "... Noi promettiamo non solo di mantenerlo nelle sue istituzioni, privilegi ed onori, ma ancora di fare tutto il possibile per il suo ristabilimento nel suo primiero e rispettabile stato di contribuire all'utilità di tutta la Cristianità in generale, ..." In ogni caso, pur rimanendo fuori da ogni critica o polemica, qualora si volesse ancora trovare altre ipotesi, riteniamo opportuno segnalare questo forum perché sembrerebbe almeno più oggettivo e non di parte:

<http://magnacruce.mastertopforum.net/printview.php?t=14&start=0>

**Inoltre, da altri siti trovati in rete, c'è chi affermerebbe diversamente con una lettera che sarebbe stata inviata nel 1960 da una sedicente "Unione della Nobiltà Russa" (cioè nel pieno della "guerra fredda") la quale, anche se da Parigi, proclamava:**

**Union de la Noblesse Russe**

Paris, le 2 Mai 1960

A Son Excellence  
le Grand Chancelier de l'Ordre  
Souverain et Militaire de Malte,

Don Enzo di Napoli Rampolla  
Principe di Resuttano  
Palazzo Malta, via Condotti, 68  
Roma, Italia.  
Excellence,

Le Secrétariat General de l'Union de la Noblesse Russe (apatrides), ainsi que l'Association des Descendants des Commandeurs Héritaires russes de l'Ordre Souverain de Malte, ont l'honneur de communiquer au Grand Magistère de l'Ordre Souverain et Militaire de Malte, par l'intermédiaire du Prince Nicolas Tchkotova, Bailli et Ministre Plénipotentiaire de l'Ordre Souverain de Malte, que :

1) l'Union de la Noblesse Russe,  
2) l'Association des Descendants Héritaires des Commandeurs russes de l'Ordre de Malte ne sont aucunement affiliés avec l'Organisation aux Etats-Unis d'Amérique qui est habilement camouflée et qui s'intitule Sovereign Order of Saint John of Jérusalem, Knights of Malta, Schikshinny 2 Pa-USA, laquelle faussement prétend avoir hérité les droits de la Grande Maîtrise de l'Empereur Paul I<sup>er</sup> de Russie.

Le Secrétaire Général de l'Union de la Noblesse Russe, ainsi que l'Association des Commandeurs Héritaires Russes de l'Ordre souverain de Malte déplorent l'existence de cette fausse organisation aux Etats-Unis d'Amérique et espèrent que cette imposture ne tardera pas à être mise à jour.

Je prie Son Excellence d'accepter l'expression de ma plus haute considération.

Le Secrétaire général de l'Union de la Noblesse Russe,  
G. de RTICHEFF.

**Union of the Russian Nobility**

Paris, 2 May, 1960

To His Excellence  
the Grand Chancellor of the Sovereign  
and Military Order of Malta,

Don Enzo di Napoli Rampolla  
Prince of Resuttano  
Palazzo Malta, via Condotti, 68  
Rome, Italy.  
Excellency,

The General Secretariat of the Union of the Russian Nobility (stateless people), as well as the Association of the Descendants of the Russian Hereditary Commanders of the Sovereign Order of Malta, have the honour to communicate to the Grand Magistracy of the Sovereign and Military Order of Malta, by the intermediary of Prince Nicolas Tchkotova, Bailiff and Ambassador plenipotentiary for the Sovereign Order of Malta, that :

1) the Union of Russian Nobility,  
2) the Association of Hereditary Descendants of the Russian Commanders of Order of Malta are not at all affiliated with the Organization to the United States of America which is skilfully camouflaged and which is entitled Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, Knights of Malta, Schikshinny 2 Pa-USA, which wrongfully claims to have inherited the rights of the Grand Master Emperor Paul I of Russia.

The General Secretary of the Union of the Russian Nobility, as well as the Association of the Russian Hereditary Commanders of the Sovereign Order of Malta deplores the existence of this false organisation in the United States of America and hope that this deception will not delay in being uncovered.

I request His Excellency to accept the expression of my highest consideration.

The General Secretary of the Union of the Russian Nobility,  
G de RTICHEFF

**Unione della Nobiltà russa**

Parigi , 2 maggio 1960

A Sua Eccellenza

il Gran Cancelliere del Sovrano  
e Militare Ordine di Malta

Don Enzo di Napoli Rampolla

Principe di Resuttano

Palazzo Malta , via Condotti , 68

**Roma, Italia .**

**Eccellenza,**

Il Segretariato Generale dell'Unione della Nobiltà russa ( apolidi ), nonché l'Associazione dei discendenti dei russi ereditarie Comandanti del Sovrano Ordine di Malta , avere l'onore di comunicare al Gran Magistero del Sovrano e Militare ordine di Malta , da parte dell'intermediario del principe Nicolas Tchkotova , Baillif e l'Ambasciatore plenipotenziario del Sovrano Ordine di Malta , che:

1) l'Unione dei nobili russi,

2) l'Associazione dei Discendenti Ereditarie dei comandanti russi dell'Ordine di Malta non sono affatto affiliato con l'Organizzazione per gli Stati Uniti d'America, che viene sapientemente camuffato e che si intitola Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme , Cavalieri di Malta , Schikshinny 2 Pa -USA , che sostiene ingiustamente di aver ereditato i diritti del Gran Maestro imperatore Paolo I di Russia .

Il Segretario Generale dell'Unione della nobiltà russa , così come l' Associazione dei russi Ereditarie Comandanti del Sovrano Ordine di Malta deplora l'esistenza di questa falsa organizzazione negli Stati Uniti d'America e la speranza che questo inganno non tarderà ad essere scoperto.

Chiedo Sua Eccellenza ad accettare l'espressione della mia più alta considerazione .

Il Segretario Generale dell'Unione della nobiltà russa ,

G de RTICHEFF

**Ora, lungi ogni ulteriore considerazione, se non due domande:**

1) **Ma non conoscevano le sentenze della Magistratura Italiana e del Tribunale Cardinalizio, precedenti alla data della lettera?**

2) **Come mai tale comunicazione non viene inviata agli altri Ordini di San Giovanni e NON è FIRMATA da nessuno dei ROMANOV ? (Maggiormente titolati a farlo).**

**Mah, .... ripetiamo, ..... Ai posteri l'ardua sentenza!**





